

Osteoporosi: infermieri in azione

12/11/2015



A fronte di una osteoporosi in continuo aumento, il progetto Guardian Angel della Università di Tor Vergata di Roma promuove la nascita del Bone Care Nurse anche in Italia

L'osteoporosi affligge oggi molti italiani: in questa malattia la diminuzione della resistenza del tessuto osseo è la caratteristica principale, da cui consegue una maggiore possibilità di fratture.

Solo nel nostro Paese si valuta che ogni anno si verifichino circa 280.000 nuove fratture da fragilità ossea, con oltre 95.000 ricoveri per frattura di femore accertati nel 2014 tramite le Schede di Dimissione Ospedaliera.

A fronte di questo problema di salute diffuso, nel 2013 è nato il progetto *Guardian Angel*, promosso dall'Università di Tor Vergata di Roma per la promozione dell'educazione terapeutica mirata ai soggetti con osteoporosi, al fine di permettere loro di gestire la propria situazione di salute, di prevenire le complicanze più importanti, tra tutte il rischio di ri-frattura, insomma di migliorare la qualità di vita delle persone osteoporotiche.

In realtà lavorare sulla prevenzione non comporterebbe imponenti interventi: assunzione di vitamina D e calcio, attività fisica, alimentazione adeguata. Tuttavia si riscontra frequentemente una scarsa aderenza del paziente al trattamento farmacologico ed ai comportamenti che diminuiscono i rischi di complicanze. La strategia proposta nel progetto *Guardian Angel*, nelle sue versioni susseguitesesi dal 2013 al 2015, ha visto come principali artefici gli infermieri operanti su tutto il territorio nazionale, presso servizi di degenza ospedalieri o ambulatoriali a cui afferiscono persone con osteoporosi. Oggi il progetto è arrivato a coinvolgere 800 infermieri e ben 300 unità di degenza e ambulatoriali, mettendo a disposizione infermieri clinici esperti che progettano, gestiscono e valutano interventi educativi ai pazienti con frattura da fragilità ossea, impegnandosi nel fornire sostegno e suggerimenti inerenti la terapia farmacologica, la promozione di un adeguato stile di vita e la riduzione prima dei fattori di rischio, poi delle complicanze.

Grazie a questo progetto sarà possibile perseguire la nascita, anche in Italia, di una rete di *Bone Care Nurse* (BCN). Questo infermiere dedicato al management

dell'osteoporosi nella popolazione, a ogni livello, dalla prevenzione alla gestione delle eventuali complicanze, potrà adesso diffondersi anche nel nostro Paese, dopo quanto positivamente realizzato in altre realtà internazionali.

Il BCN, affermano i gestori del progetto, è un infermiere con competenze approfondite sulle malattie metaboliche dell'osso, ma ha anche specifiche competenze cliniche per il management dei pazienti con osteoporosi. Il BCN può intervenire nella prevenzione in ognuno dei setting assistenziali oggi appartenenti al Ssn, così come nei percorsi clinico-assistenziali. Un ambito di intervento multidisciplinare è invece la valutazione e dell'aderenza alla terapia farmacologica e a stili di vita adeguati, che vedono il team di cura impegnato in prima persona.

Un modello da diffondere, in sintesi, per un problema di salute con molte implicazioni, sia sociali che sanitarie.